



Ufficio per la pastorale giovanile
della Conferenza Episcopale Tedesca

COLLANA NR.20



„CONFRONTARSI CON GESÙ CRISTO.“

SETTORI D'ATTIVITÀ DELLA PASTORALE GIOVANILE

1	INTRODUZIONE	4
2	FONDAMENTA DELLA PASTORALE GIOVANILE	6
3	CAMPI DI ATTIVITÀ DELLA PASTORALE GIOVANILE: UNITÀ NELLA MOLTEPLICITÀ	10
3.1	Istituzioni e servizi di consulenza familiare.....	11
3.2	Servizi di volontariato	12
3.3	Lavoro giovanile internazionale.....	13
3.4	Centri di formazione per giovani.....	14
3.5	Chiese per i giovani	15
3.6	Pastorale giovanile degli ordini religiosi	17
3.7	Aiuto sociale per la gioventù	19
3.8	Associazioni giovanili	20
3.9	Giovani adulti.....	21
3.10	Formazione culturale / liturgica.....	22
3.11	Pastorale dei ministranti	23
3.12	Nuove comunità spirituali,movimenti religiosi e iniziative...24	
3.13	Libera animazione socioeducativa per bambini e ragazzi ...25	
3.14	Educazione politica.....	26
3.15	Giornate di orientamento religioso	27
4	LETTERATURA.....	29

Colofone:

"Confrontarsi con Gesù Cristo" Attività della pastorale giovanile

Collana Nr. 20,

Carl-Mosterts-Platz 1, 40477 Düsseldorf

Redazione: Eileen Krauß

Illustrazioni: Sascha Zink, diocesi di Magonza; Harald Opitz, KNA, Ufficio per la pastorale
giovanile della Conferenza Episcopale Tedesca

Edizione: 2. edizione 2018/1.000 esemplari

© 2018

1 INTRODUZIONE

Nel novembre del 2015, in occasione del cinquantesimo anniversario del Concilio, la Commissione per la gioventù della Conferenza Episcopale Tedesca ha invitato al Forum della pastorale giovanile dal tema "Confrontarsi con Gesù Cristo". In quell'occasione essa definì la posizione della pastorale giovanile in Germania, discutendo con i suoi attori i differenti settori d'attività delle pastorali giovanili. La connessione degli attori delle pastorali giovanili nell'ambito del Forum aveva lo scopo di far crescere la stima reciproca e ridurre le divergenze.

In precedenza l'Ufficio della pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Tedesca aveva elaborato le specificità dei diversi settori presentandone il rispettivo profilo, per sottoporli poi a discussione. Ciò fece maturare la consapevolezza che tutti i campi d'attività della pastorale giovanile hanno lo stesso valore e uguale importanza. Scopo della pastorale giovanile è quello di proporre e mettere in relazione la lieta novella del Vangelo con la vita di quanti più giovani possibile. La vita illuminata dalla fede contribuirà così alla maturazione dell'individuo. Grazie alla molteplicità si possono raggiungere differenti fasce di destinatari.

Il lavoro dell'Ufficio della pastorale giovanile (afj) e della Commissione per la gioventù non si era concluso con il Forum della pastorale giovanile. Si può invece dire che è germogliato un seme che sta crescendo. Infatti la pastorale giovanile continua a svilupparsi mediante la connessione e senza pregiudizi e divergenze. In tal modo si sviluppa un'energia che può essere investita nel lavoro insieme ai giovani e a loro beneficio.

I risultati ottenuti prima, durante e dopo il Forum della pastorale giovanile costituirono la base per l'ulteriore lavoro dell'afj, cosicché ora viene trasmesso ciò che si sa attraverso diversi approcci. Si capisce come lavora la pastorale giovanile - sempre obbediente al suo mandato: "connettere, supportare, pensare al futuro."

Intanto si è sviluppata la connessione dei vari settori delle attività giovanili. Il Forum della pastorale giovanile ha messo in luce altri tre settori d'attività. La presentazione degli attuali 15 settori d'attività qui elencati deve considerarsi esauriente e definitiva. Vuole dare una panoramica sulla situazione complessiva ed essere un sommario che permette di avere una breve impressione di tutti i settori d'intervento delle pastorali giovanili che l'afj sottopone a valutazione. Presentando la situazione attuale essa stimola la discussione.

Per una descrizione più completa dei singoli settori rimandiamo alle singole pubblicazioni allegate alla bibliografia e disponibili presso l'afj.

Ci sono inoltre brevi descrizioni dei settori di attività delle pastorali giovanili sulla Homepage www.jugendpastoral.de da cui parte la connessione dei diversi organismi responsabili e dove si può accedere a ulteriori informazioni e interlocutori.

2 FONDAMENTA DELLA PASTORALE GIOVANILE

I settori delle attività pastorali giovanili posano sulle basi delle pastorali giovanili tedesche e partono dalle loro fondamenta e dagli obiettivi elencati negli "Obiettivi e compiti della pastorale giovanile della Chiesa" del 1975 e nelle "Direttive della pastorale giovanile" del 1991, che sono i testi fondamentali tuttora validi e che qui brevemente presentiamo:

La delibera "Obiettivi e compiti della pastorale giovanile della Chiesa" è un documento del Sinodo di Würzburg del 1975. L'obiettivo del Sinodo di tutte le diocesi era quello di applicare e realizzare le delibere del Concilio Vaticano II riguardanti la pastorale tedesca. Uno degli obiettivi principali del Concilio Vaticano II era l' "aggiornamento" della Chiesa - la sua apertura al mondo. Trasferito alla pastorale giovanile significava essere Chiesa nel mondo e soprattutto essere Chiesa insieme ai giovani e a loro beneficio. Essi partecipano al comune sacerdozio dei fedeli e alla missione della Chiesa. In questo senso la delibera sinodale introduce un permanente livello di qualità perché "in Germania, dopo la delibera sinodale, non ci sono più seri progetti o direttive di pastorale giovanile che non integrino concettualmente le condizioni sociali e culturali, le situazioni e i modi di vivere dei giovani e le impostazioni e cognizioni di psicologia e pedagogia sociale."¹

Nelle "Direttive della pastorale giovanile" della Commissione per la gioventù della Conferenza Episcopale Tedesca del 1991 vengono sviluppati ed elencati i risultati basati sulla delibera sinodale, tenendo conto della mutata situazione politica creatasi in Germania dopo l'unificazione. Innanzitutto, secondo la finalità della pastorale giovanile, l'uomo è stato creato a immagine di Dio, come recita la filosofia cristiana. Le sue attività sono finalizzate alla "ricerca della propria identità² nel rapporto con Dio, con il prossimo, con la creazione e con se stessi. Vengono portati esempi che dimostrano come la pastorale giovanile insegni a rapportarsi con gli altri, a trovare la propria identità, a essere liberi e responsabilmente solidali, ad avere rapporti con Dio, a curare il rapporto con il partner e a lavorare nel mondo con la prospettiva della speranza nel futuro.

1 Hobelsberger, Zurück in die Zukunft, 62.

2 Cfr. di seguito: Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz (Editore) Leitlinien zur Jugendpastoral, 13-14.

La finalità della pastorale giovanile è la maturazione individuale dei giovani alla luce del Vangelo e nel confronto con i valori cristiani affinché "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Joh 10,10)." Il livello permanente di qualità stabilito con la delibera del sinodo consiste nell'osservare e dare importanza alle condizioni sociali in cui i giovani oggi crescono. Solo così si possono individuare i loro bisogni e vedere in che modo essi potrebbero avvicinarsi a temi religiosi.

Nel 2015, nel cinquantesimo anniversario del Concilio e nel quarantesimo anniversario della delibera sinodale il Forum della pastorale giovanile ha esaminato nuovamente queste fondamenta. Il loro punto di riferimento è "Confrontarsi con Gesù Cristo", dato che nella delibera sinodale questo viene presentato come il punto specifico della pastorale giovanile della Chiesa: "la Chiesa serve ai giovani perché li aiuta a realizzarsi rapportandosi a Gesù Cristo (Phil 2, 6-11)."³ In questo la pastorale giovanile è diversa da ogni altra forma di attività socioeducativa per i giovani. Nella sua relazione "Onesize-fits all' – Criteri per l'orientamento della pastorale giovanile" il Prof. Dr. Matthias Sellmann ha mostrato sulla base di questo passaggio dell'Inno di fede in Gesù Cristo quale può essere il comune obiettivo della pastorale giovanile e quindi di tutti i campi di attività delle pastorali giovanili: lo sviluppo, ovvero l'aiuto a sviluppare un "personale rapporto spirituale con Gesù Cristo."⁴ Per Sellmann la competenza spirituale è una forma di competenza per la vita. In quanto tale essa non è per niente esclusiva: infatti anche altri poteri secolari possono avere questo obiettivo.⁵

Tipico della pastorale giovanile è però l'aggiunta del termine "spirituale"; in questa forma esso rimanda alla straordinaria saggezza e intelligenza della tradizione ebraico-cristiana che la Chiesa, nella sua pastorale, vorrebbe approfondire con i giovani.

3 Ziele und Aufgaben kirchlicher Jugendarbeit, 295.

4 Sellmann, "One size fits all", 2.

5 Non tutti i partecipanti alla pastorale giovanile sono battezzati o si considerano cristiani. È pertanto importante mettere in evidenza che la pastorale giovanile della Chiesa è sì un'offerta religiosa e cattolica, ma che i contenuti possono assolutamente raggiungere tutti i giovani ed essere aperti ad essi (vedi ad es. animazione socioeducativa o giornate di orientamento religioso).

Ispirandosi all'Inno di fede in Gesù Cristo ai Filippesi Sellmann descrive quattro stadi, che nella loro integralità precisano l'obiettivo educativo e politico di una competenza spirituale.

- PHYSIS si riferisce al verso: "La sua vita era quella di un uomo."⁶ La competenza spirituale comincia quando si prende assolutamente sul serio la vita dei giovani. Ciò avviene quando la pastorale giovanile mette a disposizione spazi in cui i giovani possono sentirsi efficienti, apprezzati, dotati, utili, importanti, pieni di speranza e, nel complesso, come individui di valore.
- KENOSIS si riferisce al verso: "Svuotò se stesso". I giovani devono superare se stessi abbandonando le comodità e imparando ad andare oltre e a trascendere da se stessi. Ciò avviene ad esempio nel tempo libero, in concorsi di talenti, in interventi sul campo, in periodi di praticantato, in spettacoli - ovvero in tutte le occasioni in cui la pastorale giovanile offre scenari che sostengono e sviluppano il potenziale.
- DYNAMIS si riferisce al verso: "Per questo Dio lo esaltò"- In terzo luogo la pastorale giovanile può interpretare, coltivare e aumentare tali esperienze del superamento di se stessi e del proprio potenziale. Vangelo significa trasmettere l'energia di colui che investe il suo potenziale per la salvezza di un altro. Le promesse di vita spirituale sono promesse di dinamismo. La vita spirituale insegna a vedere attraverso le cose. Si arriva ad avere spettacolari punti di vista. Molto concrete sono affermazioni quali: non si è completamente alla mercé del proprio passato, dei propri modelli; i morti non sono andati via per sempre; la politica e la società sono superfici per progetti; estranei sono estranei, ma non nemici: esiste un Dio che davanti alla parentesi della mia vita ha posto un irrimovibile segno positivo.

6 Testo biblico dell'Inno di fede in Gesù Cristo ai Filippesi

- PHRONESIS si riferisce all'inno: "Abbate in voi gli stessi sentimenti di Gesù Cristo." Qui, nel diretto rapporto con Dio e nell'imitazione di Cristo, sfocia la competenza spirituale dei tre stadi di cui sopra. La vita diventa esplicitamente vita di credente. Questo stadio descrive una prospettiva che dimostra come i giovani possono essere incoraggiati se incontrano persone che testimoniano la fede con impegno, che mostrano loro come possono vivere la loro vita attivamente nell'imitazione di Cristo.

La competenza spirituale è il punto che rende diversa la pastorale giovanile della Chiesa dalla pastorale giovanile secolare ed è quello che lega sempre la pastorale giovanile alla didattica secolare. La proposta di Sellmann punta sul profilo, non sul confronto.

È inoltre importante il fatto che in ognuno di questi quattro stadi si può acquisire competenza spirituale. Ognuno di essi poggia sugli altri: in questo modello non c'è una crescita lineare, così Phronesis non è di più o meglio di Physis. È importante che ci sia la volontà di andare avanti, infatti chi vuole progredire ha già una vita spirituale. Ogni settore della pastorale giovanile ha la responsabilità di sostenere a modo suo questi passi. L'obiettivo della pastorale giovanile può essere solo quello di motivare passando da uno stadio all'altro, cercando di apprendere con intelligenza la bellezza e le possibilità biografiche di ogni fase e stabilire modelli, stimoli e incoraggiamenti."⁷

La cosa più importante di questi stadi è che sono validi anche se non hanno un'interpretazione religiosa: la pastorale giovanile è "giusta" indipendentemente da ciò. Al contrario: tutti gli stadi presi per se stessi sono pastorale giovanile di ugual valore, giacché ognuno a modo suo è vita spirituale. Anche se gli stadi dipendono l'uno dall'altro non è necessariamente meglio trovarsi in uno stadio più alto. Si tratta invece di una forma a spirale che può partire da ogni stadio, dove ogni volta arrivati al quarto si deve ricominciare dal primo. Infatti la Phronesis non può esistere senza la Physis e la Physis ha una logica interiore secondo cui essa vuole diventare relazione, alla fine rapporto con Dio (per quanto anonimo questo possa anche essere).

7 Sellmann, "Onesizefits all", 16-17.

3 SETTORI D'ATTIVITÀ DELLA PASTORALE GIOVANILE. UNITÀ NELLA MOLTEPLICITÀ

Seguono le specificità dei 15 campi di attività della pastorale giovanile: vi vengono descritti i modi d'accesso e le relative fasce di destinatari che ne fruiscono. Questi 15 settori disegnano un variopinto quadro di pastorale giovanile e dimostrano che solo tutti questi settori insieme ritraggono la pastorale giovanile e le sue caratteristiche. Tutti i collaboratori occupati nella pastorale giovanile lavorano nella loro diverse professioni - come teologi, insegnanti di religione, educatori, naturalmente di entrambi i sessi. Fanno un lavoro prezioso al servizio della Chiesa mettendo in contatto reciproco implicitamente ed esplicitamente la loro vita e iSI Vangelo.

Presentiamo e descriviamo questi settori in ordine alfabetico per facilitarne la consultazione.

3.1 Istituti e servizi di consulenza familiare⁸

Bambini e ragazzi che non sono cresciuti in un clima di fiducia, e che devono superare molte avversità e dolorose esperienze trovano nei servizi e negli istituti che offrono consulenza pedagogica, sostegno alle famiglie e positive condizioni di vita, che favoriscono il loro sviluppo, educandoli a diventare personalità responsabili e in grado di vivere in una comunità.

L'educazione in un istituto e i servizi che affiancano la famiglia secondo i paragrafi 27-35 della Legge sull'aiuto a bambini e ragazzi KJHG ha luogo fuori della famiglia e vuole trasmettere a bambini e ragazzi il loro valore intrinseco e la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti, nonostante le peggiori condizioni di partenza.

Tali istituti gestiti dalla Chiesa cattolica sono riuniti nell'Associazione federale degli istituti e dei servizi cattolici per il sostegno educativo (BVkE). Questa associazione considera il supporto educativo come un servizio della pastorale giovanile della Chiesa e le sue attività si orientano alle necessità e ai bisogni, ma anche alle risorse dei giovani e delle loro famiglie.

Questo settore della pastorale giovanile dimostra quanto sia importante seguire i giovani che hanno avuto pessime condizioni di partenza, affinché essi possano ordinare la propria vita.

⁸ Cfr. di seguito www.bvke.de.

3.2 Servizi di volontariato⁹

I servizi di volontariato sono una particolare forma di impegno civile e di apprendimento sociale. I giovani decidono di prestare volontariato per un certo periodo (in genere dai 6 ai 18 mesi). Si distinguono l'anno di volontariato sociale, l'anno di volontariato federale, il volontariato nella politica dello sviluppo, l'anno di volontariato ambientale, il servizio di volontariato internazionale e il volontariato europeo.

Gli oltre 60 gestori cattolici che inviano i giovani nei servizi di volontariato all'estero e in patria si sono riuniti sotto il tetto della Comunità federale di lavoro dei servizi di volontariato cattolici (BAGFWD). Essi desiderano gestire questo servizio soprattutto impegnandosi nella solidarietà e operando secondo i principi cristiani. In primo piano viene lo sviluppo della personalità dei giovani.

I volontari giudicano positivamente il loro servizio: hanno superato se stessi, si sono ambientati in un paese straniero, hanno toccato i propri limiti e li hanno superati. Hanno imparato che la loro opinione vale qualcosa e che grazie al loro lavoro ottengono qualcosa. La particolarità dei servizi di volontariato considerati come campo di attività della pastorale giovanile è che sono concentrati in un periodo limitato, durante il quale l'individuo può maturare e acquisire competenza spirituale.

⁹ Cfr. di seguito: Kath. BAG FWD (Editore), Profil von Freiwilligendiensten christlicher Prägung.

3.3 Lavoro giovanile internazionale¹⁰

Le attività giovanili internazionali offrono spazio per incontri tra giovani di diversi paesi per periodi stabiliti: possono essere incontri internazionali, le Giornate mondiali della gioventù, incontri organizzati da Taizé o uno scambio di personale qualificato. I reciproci incontri hanno luogo al di fuori dei confini nazionali.

Le attività giovanili internazionali consentono un apprendimento interculturale, promuovono lo sviluppo della personalità dei giovani e l'impegno per una giustizia sociale. Le attività giovanili internazionali hanno anche una dimensione politica. Contribuiscono infatti alla comprensione tra i popoli, ad una pacifica convivenza e alla riconciliazione di persone di diverse nazioni, cultura e religione e promuovono l'integrazione europea. Le attività giovanili internazionali permettono ai giovani di scoprire il loro essere cristiani oltre i confini nazionali nella nostra Chiesa mondiale e di ricevere nuovi impulsi per la propria pratica di fede.

¹⁰ Cfr. di seguito: Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz etc. (Editore) Internationale Jugendarbeit, verbindet! gestaltet! wirkt!

3.4 Centri di formazione per giovani

I centri cattolici di formazione per giovani sono luoghi di vita e di studio collettivo per giovani per un periodo limitato. La concezione cristiana dell'uomo e la gestione cattolica caratterizzano l'accoglienza e il progetto formativo.

Concretamente, in questi posti i giovani devono sentirsi benvenuti e bene accolti.¹¹ Devono imparare a scoprire e sviluppare i progetti della loro vita e a trovare un orientamento personale e spirituale. Devono conoscere e dare vita a una Chiesa attiva e vivere la convivenza con altre persone come un arricchimento, imparando le regole fondamentali della convivenza sociale e trovando tempo e spazio per un'esistenza autodeterminata.

Relatori propri o esterni tengono seminari per bambini, ragazzi e giovani adulti su temi politici, religiosi o di apprendimento sociale e di formazione sia interculturale che internazionale.

I centri di formazione dei giovani funzionano anche come centri di accoglienza e comunicano ai visitatori dei valori, indipendentemente dalla loro religione o confessione, giacché questi luoghi emanano un'atmosfera particolare.

3.5 Chiese per i giovani¹²

Nelle chiese per i giovani il rapporto con Dio avviene in diversi modi, attraverso attività culturali, con incontri, messe, con la predicazione e progetti. In primo piano c'è il tentativo di trovare una risposta al desiderio di qualcosa di più, al desiderio di spiritualità. La loro grande forza è la liturgia a misura di giovani: costoro partecipano anche alla preparazione degli eventi. In tutte le chiese per giovani costoro trovano spazio per esprimere se stessi e vivere i loro ideali di Chiesa. Dall'inaugurazione delle prime chiese per giovani, avvenuta nel 2000, i progetti si sono ulteriormente sviluppati:

Chiese per giovani con chiesa

Queste chiese per giovani hanno a disposizione una chiesa che usano per funzioni religiose ma anche per azioni e progetti.

Questi sono appositamente collocati in una chiesa. Caratteristica visiva è l'allestimento organizzato dai giovani, che spesso porta in chiesa un'estetica diversa. La chiesa diventa così spazio creativo, spazio occupato, spazio di risonanza, palcoscenico e area espositiva.

Chiese domestiche per giovani

Queste chiese per giovani si trovano in un luogo fisso in cui, oltre alla liturgia, viene condivisa la quotidianità. Una chiesa per giovani è un luogo che non è una chiesa, ma piuttosto un locale destinato ai giovani e che, essendo luogo di meditazione e di preghiera, viene quasi "sacralizzato". Qui viene vissuta la comunità e qui, similmente al modello della Chiesa domestica del primo cristianesimo, viene vissuta la Chiesa.

Chiese mobili per giovani

Queste chiese cercano dei giovani disposti a preparare e a celebrare le funzioni religiose, in una chiesa e/o in altri luoghi. Costoro usano chiese che si trovano per lo più in campagna. La mobilità è volutamente parte del progetto: i progetti mobili reagiscono alla realtà locale.

¹¹ Cfr. di seguito: www.altfrid.de/ueber-uns/leitbild/.

¹² Cfr. di seguito: Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz, Jugendkirche gibt jungen Menschen (sakralen) Raum.

Chiese parzialmente mobili per i giovani

Queste chiese parzialmente mobili per giovani hanno una sede fissa: qui si svolgono programmi fissi e regolari, ma possono diventare anche mobili quando si cercano altri luoghi per funzioni religiose e/o progetti. Si tenta di superare il contesto ambientale mediante formati che cercano intenzionalmente altri luoghi per venire in contatto con la vita concreta.

3.6 Pastorale giovanile degli ordini religiosi¹³

Gli ordini sono qualcosa di diverso e anche la pastorale giovanile degli ordini è caratterizzata da questo essere diversi. Alcuni ordini offrono programmi di pastorale giovanile in cui comunicano ai giovani che cosa intendono per fede e spiritualità. A questo scopo usano i loro conventi, luoghi particolari in cui mettono in contatto la loro vita con quella dei giovani. La pastorale giovanile degli ordini vuole accompagnare globalmente nel loro percorso di vita i giovani offrendo loro l'opzione di una testimonianza di fede cristiana. I seguenti punti mostrano le specificità di questa pastorale giovanile.

Pregghiera

La preghiera è caratterizzata da scadenze temporali, dalla Santa Messa, ed è un elemento sempre presente nella quotidianità e nella loro vita. La preghiera rappresenta la Chiesa e il mondo.

Testimonianza di vita

Chi appartiene a un ordine esce dagli schemi sia per l'insolito ritmo giornaliero sia perché veste una tonaca. La vita improntata ai voti di povertà, obbedienza e castità confronta i giovani con domande sul senso, sull'orientamento, e, infine, su un'incondizionata imitazione.

Le sacre stanze

I conventi sono in gran parte edifici molto antichi e ambienti particolari invitano a scoprire e a trattare con leggerezza la sacralità. Lo spazio conventuale viene sottratto alla quotidianità e offre così ai giovani la possibilità di esprimersi, di tirare un sospiro di sollievo e di autorealizzarsi in piena libertà.

¹³ La AGJPO vuole promuovere lo sviluppo della pastorale giovanile negli ordini religiosi, nella Chiesa e nella società, nonché allestire un foro per la riflessione su domande specifiche, per contatti e reciproche informazioni degli ordini e per gestori dell'aiuto sociale per la gioventù e di pastorale giovanile nella Chiesa e nello Stato, come in altre istituzioni di rilievo per la gioventù.
www.orden.de/ueber-die-dok/aufgaben-einrichtungen-arbeitsgemeinschaften/agjpo.

La molteplicità

Le tipologie degli ordini vanno da quello contemplativo delle carmelitane, a quello attivo dei salesiani, dalle tradizionali benedettine fino ai padri di Schönstatt, un ordine relativamente nuovo, e dai gesuiti impegnati nell'educazione fino alle francescane che si occupano di assistenza ai poveri. La varietà dei carismi della fondazione servono da esempi e possono costituire un invito per i giovani a definire i propri desideri e le proprie aspirazioni.

3.7 Il lavoro di aiuto sociale per la gioventù¹⁴

Il lavoro di aiuto sociale vuole permettere a giovani socialmente e individualmente svantaggiati con particolare bisogno di supporto di partecipare con autodeterminazione alla vita e all'integrazione sociale, scolastica e professionale. Esso parte dal presupposto che ogni persona è fatta ad immagine di Dio, indipendentemente dallo stato sociale, dal sesso, dall'origine e dalla religione e che per questo ha diritto ad un dignitoso posto nella società. Ciò avviene concretamente in istituti che offrono alloggio ai giovani, assistenza professionale e servizi per giovani immigrati.

Per questo motivo la Comunità federale dell'aiuto cattolico ai giovani (BAGKJS) si impegna a livello nazionale a difendere gli interessi dei giovani affinché ognuno abbia accesso a tutti i settori necessari allo sviluppo della sua personalità, alla sua maturazione individuale e alla sua identità, e volge lo sguardo soprattutto a chi è colpito da handicap oppure è socialmente sfavorito o in pericolo. A questo scopo lavora con persone e istituzioni religiose, statali, politiche, economiche e associative.

Prende parte attiva al discorso scientifico e sociale e contribuisce in stretta cooperazione a risolvere situazioni problematiche e a organizzare la nostra società orientandola al futuro.

14 Cfr. di seguito: www.bagkjs.de.

3.8 Associazioni giovanili¹⁵

Le associazioni giovanili sono luoghi in cui si formano le comunità: per i giovani esse possono diventare luoghi di ricerca della fede. Bambini, ragazzi e giovani adulti trovano qui un'offerta personale vicina al loro mondo e dove il messaggio cristiano si concretizza nel contesto del tempo condiviso e di interessi comuni.

I principi delle associazioni giovanili sono democrazia, partecipazione, autorganizzazione, volontariato, spontaneità, fede cristiana e riferimento al mondo della vita concreta.

La Confederazione della gioventù cattolica tedesca (BDKJ) è l'organizzazione di riferimento di 17 associazioni giovanili cattoliche. Il suo compito principale è rappresentare gli interessi dei suoi membri nella politica, nella Chiesa e nella società. Nelle 17 associazioni giovanili sono organizzati circa 660.000 bambini e ragazzi dai 7 ai 28 anni.

La BDKJ come associazione di riferimento di 17 associazioni giovanili con differenti priorità cerca di stimolare ragazzi e ragazze a sviluppare una coscienza critica e di metterli in grado di agire con responsabilità cristiana impegnandosi per un mondo giusto e solidale. Essa dichiara di considerarsi una forza sociale nella Chiesa, che collabora allo "sviluppo di Chiesa, società, Stato e rapporti internazionali."

¹⁵ Cfr. di seguito: Bundesvorstand des Bundes der Deutschen Katholischen Jugend (BDKJ) Editore, Der Anteil der Verbände an der Sendung der Kirche. Beitrag zu einer Theologie der Verbände. www.bdkj.de

3.9 Giovani adulti¹⁶

I giovani adulti sono un'autonoma categoria della pastorale giovanile: "La fase della vita dei giovani adulti si trova tra la 'classica' gioventù, segnata dalla frequenza scolastica, e il raggiungimento dell'età adulta. Ma poiché lo sviluppo dei differenti gruppi di giovani non avviene simultaneamente è difficile definire i parametri cronologici di questa fase. Essa comincia con l'abbandono delle scuole d'istruzione a indirizzo generale e termina con l'inizio di un'attività lavorativa e con l'inizio di una convivenza o la fondazione di una famiglia."¹⁷ Questa fase comincia chiaramente definita e termina a tappe, a seconda degli obiettivi che si sono raggiunti. In alcuni può essere l'attività lavorativa e l'autonomia finanziaria, per altri invece l'inizio di una convivenza stabile. La maggioranza dei giovani adulti ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Caratteristica dei giovani adulti è l'essere di "passaggio", infatti i giovani si trovano in molti "in mezzo": tra il luogo di lavoro e il luogo di residenza; tra contratti a termine e lavoro fisso e tra l'indipendenza finanziaria dai genitori e la scelta di una forma di vita. Si trovano di fronte a numerose decisioni che graveranno sul loro futuro, che sono esistenziali per la loro vita e che possono essere accompagnate da crisi.

La pastorale per giovani adulti offre loro supporto e accompagnamento: lo fa mediante strumenti concreti e utili che partono dalla realtà in cui essi vivono.

¹⁶ Cfr. di seguito: Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutsche Bischofskonferenz (Editore) Den Menschen im Blick

¹⁷ BMFSFJ, 14. Kinder und Jugendbericht, 186.

3.10 Formazione culturale / liturgica

La formazione culturale educa il senso estetico dei giovani attraverso la musica, il cinema e l'arte. Questi media vengono spesso usati in contesti liturgici per rendere accessibile ai giovani il messaggio di Gesù nella loro "lingua."

La musica è un elemento essenziale delle Giornate mondiali della gioventù, dei pellegrinaggi giovanili, delle feste parrocchiali, delle Messe per la gioventù o delle notti musicali. In quelle occasioni la predicazione viene avvicinata alla vita moderna grazie a lingua, immagini, musica e strutture musicali moderne.

Non solo l'uso bensì anche la produzione in Bands o l'utilizzo di Nuovi canti spirituali in cori giovanili fanno parte di questo settore.

Nella musica popolare cristiana si trovano in primo piano moderni stili musicali dell'attuale cultura musicale, in una trasposizione professionale e spesso collocati nel settore della musica Band e Singer/Songwriter.¹⁸

Il medium cinema è un medium contemporaneo che nella vita dei giovani gioca un ruolo importante, dato che contribuisce alla loro formazione culturale.

La Via Crucis dei giovani è inoltre un progetto che cerca di rivolgersi ai giovani attraverso l'arte, portando in contatto con la vita dei giovani la morte e la Resurrezione di Cristo e altri centrali elementi del suo messaggio.

¹⁸ Cfr. www.pastorale-informationen.de/53-Junge-Menschen/1738-Themen/1749-Christliche-Popularmusik/18260,Projektstelle-Christliche-Popularmusik-in-der-Jugendarbeit.html.

3.11 Pastorale dei ministranti¹⁹

Chierichetti di entrambi i sessi sono importanti elementi della liturgia.

Il loro servizio all'altare è la specificità di questa pastorale. Essi sono vicini alla celebrazione del messaggio e del mistero della morte e della Resurrezione di Gesù Cristo.

In genere i chierichetti cominciano il loro servizio in parrocchia dopo la prima Comunione e lo prestano fino all'entrata nell'età adulta, e anche oltre. Circa 360.000 bambini, ragazzi e giovani adulti espletano il loro servizio all'altare. I ministranti maschi sono il 47 per cento e le bambine il 53 per cento: la proporzione è quindi ben equilibrata.

I ragazzi imparano ad assumersi responsabilità nel loro servizio all'altare, che insegna loro anche la liturgia, ma anche nelle ore di ricreazione che trascorrono con i più giovani. Eventi come gli incontri diocesani dei chierichetti e i periodici pellegrinaggi a Roma sono anch'essi parte costante della pastorale dei chierichetti.

¹⁹ Cfr. di seguito: Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz (Editore), Katholische Kirche in Deutschland. Zahlen und Fakten 2016/2017, 28–31.

3.12 Nuove comunità spirituali, movimenti religiosi, iniziative²⁰

Molteplici sono le nuove comunità spirituali, i movimenti religiosi e le iniziative. Ne fanno parte ad esempio il movimento di Schönstatt, il rinnovamento carismatico, la comunità Emmanuel e Nightfever. Le comunità attirano molti giovani grazie al loro modo di cercare e incontrare Dio. Gruppi guidati che trascorrono insieme il tempo libero, adorazione eucaristica, catechismo di preparazione alla Cresima, campeggi, fine settimana per giovani, festival internazionali di preghiera fanno parte del repertorio stabile delle Nuove comunità spirituali. Queste sono le loro caratteristiche:

Rapporto personale con Cristo

In primo piano c'è il raggiungimento o l'approfondimento del rapporto personale con Cristo, che viene esercitato e intensificato attraverso l'approfondimento della fede, mediante la preghiera, la guida spirituale, l'adorazione eucaristica e i gruppi di preghiera.

La predicazione della fede

Questo rapporto personale con Cristo sfocia in un atteggiamento missionario, che vuole trasmettere questa testimonianza di vita. Concretamente lo si può osservare ad esempio nelle missioni di strada, quando persone vengono invitate in Chiesa per soffermarsi, accendere una candela o stare in silenzio.

Vivere la fede in comunità

Si vive la fede in comunità quando la comunità diventa internazionale, andando oltre alla Chiesa locale.

²⁰ Cfr. di seguito: Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der deutschen Bischofskonferenz (Editore), Die Jugendpastoral der Neuen Geistlichen Gemeinschaften. .

3.13 Libera animazione socioeducativa per bambini e ragazzi²¹

L'animazione socioeducativa è pensata per tutti i bambini e i ragazzi. Del suo programma fanno parte ore di animazione in centri giovanili, case dalla porta aperta, incontri con bambini e ragazzi, giochi, spazi ricreativi all'aperto, assolutamente gratuiti e a cui si può accedere senza alcun obbligo di iscrizione.

È chiaro che tutto ciò è pensato soprattutto per giovani socialmente svantaggiati e con basso livello di istruzione. L'animazione per tutti i bambini e i ragazzi contribuisce all'integrazione e serve a evitare emarginazioni.

Incontri liberi, animazioni di gruppo con attività per maschietti e bambine, bricolage per gruppi di amici, nonché manifestazioni culturali e attività per il tempo libero fanno parte del repertorio di animazioni di gruppo organizzate per bambini e ragazzi.

²¹ Cfr. di seguito: www.lag-kath-okja-nrw.de.

3.14 Educazione politica²²

L'educazione politica ha lo scopo di mostrare ai giovani le possibilità offerte dall'impegno e dalla partecipazione sociale. Educazione politica vuol dire educazione alla democrazia, giacché di questa fa parte la libertà d'espressione e la partecipazione diretta in gruppi della società: per far questo ha bisogno di opportunità di apprendimento non formali.

L'educazione politica della Chiesa cattolica non è legata ai partiti e si orienta alla Legge fondamentale della Repubblica federale di Germania. Prende posizione contro l'indottrinazione e l'agitazione politica. Ciò che in scienza e politica è controverso viene discusso nelle manifestazioni.

Tutte le offerte sono volontarie e tengono conto delle preferenze individuali e delle attività. Il punto di partenza sono i problemi e le domande dei giovani, che vengono visti sempre nel loro contesto sociale.

L'obiettivo è quello di mettere i giovani in grado di collaborare. Affinché ciò succeda hanno bisogno, oltre che delle conoscenze tecniche su temi sociali e politici, della capacità di formarsi un giudizio proprio e di esprimere critiche. Attraverso la trasmissione di competenza vengono stimolati a partecipare e collaborare per una società liberaldemocratica. In questo modo i giovani vengono messi in grado di difendere i propri interessi.

²² Cfr. di seguito Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutsche Bischofskonferenz (Editore) Programmbeschreibung Politische Bildung 2017.

3.15 Giornate di orientamento religioso²³

Giornate di orientamento religioso sono in genere manifestazioni con programma educativo per studenti concepite come vacanze da scuola. I principali destinatari sono scolari dai 14 ai 19 anni di tutti i tipi di scuola. Sono parte dell'animazione socioeducativa dedicata all'età scolastica.

Durante le tre giornate di orientamento religioso i giovani si interrogano sulle grandi domande della loro vita e riflettono sulla propria fede. I temi sono quelli che in questo periodo della loro vita li riguardano: amore, sessualità, rapporti sentimentali, compagni di classe, senso di identità e percezione dell'altro. Questi temi possono considerarsi religiosi perché vengono trattati sempre in profondità, lasciando che i ragazzi superino se stessi e riflettano su ciò che li tocca intimamente. Preghiere recitate in chiesa al mattino e alla sera cercano di mettere la vita dei ragazzi in contatto con il Vangelo.

Questa profondità è importante per la propria vita, qui ci si può così interrogare sui valori del rapporto sentimentale, delle cose importanti della vita e sulla propria presunzione.

In questo caso la Chiesa si occupa dei bisogni, dei problemi e della concreta quotidianità dei giovani e fa loro capire, implicitamente ed esplicitamente, che la loro opinione conta, che loro sono una parte importante della comunità e della società, che sono accettati e graditi. La grande opportunità data dalla cooperazione con le scuole è dovuta al fatto che vengono veramente raggiunte tutte le realtà della vita, indipendentemente dall'appartenenza religiosa.

²³ Cfr. di seguito: Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz (Editore), Tage religiöser Orientierung sind Gemeinden auf Zeit.

Anche chi appartiene ad un team, in genere studenti, quindi giovani adulti, ne usufruisce personalmente grazie al lavoro e, in quanto squadra, forma comunità provvisorie: in team vengono condivise la vita e la fede e, sempre attraverso un reciproco feedback, viene donato il perdono e vengono celebrate insieme funzioni religiose. Chi fa parte di un team è sempre a disposizione dell'altro, lo ascolta e lo aiuta. Queste comunità sono molto indipendenti e autonome. Si danno da sole una struttura in cui si rispecchiano i principali servizi della Chiesa, Koinonia, Liturgia, Martyria e Diakonia.

4 LETTERATURA

Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Den Menschen im Blick. Eine Beschreibung der aktuellen Situation der Junge-Erwachsenen-Pastoral in den Deutschen (Erz-)Bistümern, Düsseldorf 2015.

Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Die Jugendpastoral der Neuen Geistlichen Gemeinschaften. Ein Dienst der Evangelisierung und des Gebetes mit Esprit, Düsseldorf 2017.

Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz u.a. (Hg.): Internationale Jugendarbeit. verbindet! gestaltet! wirkt!, Düsseldorf 2017.

Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Jugendkirche gibt jungen Menschen (sakralen) Raum. Eine Beschreibung der aktuellen Situation der katholischen Jugendkirchen in den deutschen (Erz-)Bistümern, Düsseldorf 2015.

Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Programmausschreibung Politische Bildung 2017, Düsseldorf 2017.

Arbeitsstelle für Jugendseelsorge der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Tage religiöser Orientierung sind Gemeinden auf Zeit. Eine Beschreibung der aktuellen Situation in den deutschen (Erz-)Bistümern, Düsseldorf 2017.

Bundesvorstand des Bundes der Deutschen Katholischen Jugend (BDKJ) (Hg.): Der Anteil der Verbände an der Sendung der Kirche. Beitrag zu einer Theologie der Verbände, Düsseldorf 2015.

Hobelsberger, Hans: Zurück in die Zukunft. Die bleibende Bedeutung des Synodenbeschlusses „Ziele und Aufgaben kirchlicher Jugendarbeit“, in PThI 31 2/2011, 61–76.

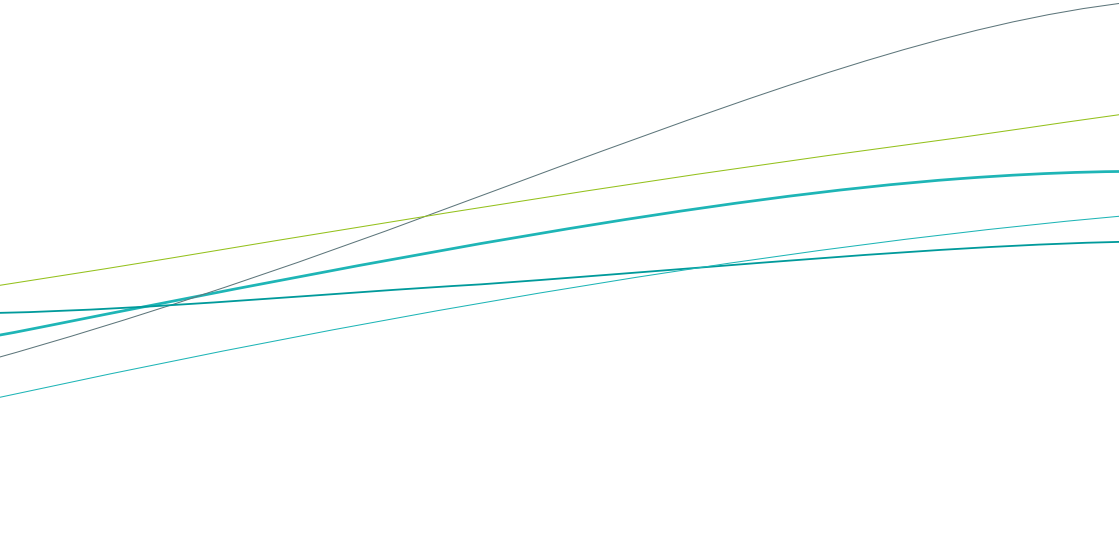
Katholische Bundesarbeitsgemeinschaft für Freiwilligendienste (Hg.): Profil von Freiwilligendiensten christlicher Prägung, Düsseldorf 2016.

Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Katholische Kirche in Deutschland. Zahlen und Fakten 2016/2017. Arbeitshilfen 294, Bonn 2017.

Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz (Hg.): Leitlinien zur Jugendpastoral, Bonn 1991.

Sellmann, Matthias: „One size fits all“ – Kriterien zur Orientierung in der Jugendpastoral. Vortrag beim ‚Jugendforum‘ 2015 – Mündliche Vortragsfassung, Münster 2015.

Ziele und Aufgaben kirchlicher Jugendarbeit, in: Gemeinsame Synode der Bistümer in der Bundesrepublik Deutschland. Offizielle Gesamtausgabe, Freiburg i. Br. 1976, 277–311.



La pastorale della gioventù è molteplice e continua a svilupparsi solo attraverso la connessione e un atteggiamento di stima reciproca degli attori. Questo volume della collana dell'Arbeitsstelle der Jugendpastorale der Deutschen Bischofskonferenz (afj) descrive i 15 settori d'attività della pastorale giovanile e le loro specifiche proposte per giovani.